

Alvaro Fiorucci

100 DELITTI

L'Umbria in mezzo secolo di cronaca italiana

Contributi di Italo Carmignani e Flaminia Bolzan

Morlacchi Editore

Prima edizione: giugno 2020

Impaginazione_editing: Martina Galli

Copertina: Jessica Cardaioli

ISBN: 978-88-9392-189-3

Copyright © 2020 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

mail to: redazione@morlacchilibri.com

www.morlacchilibri.com.

Finito di stampare nel mese di giugno 2020 da Logo srl, Borgoricco (PD).

INDICE

UNA COLOSSALE RAPINA <i>DI ITALO CARMIGNANI</i>	11
LA TELEFONATA PERSA <i>DI FLAMINIA BOLZAN</i>	14
INTRODUZIONE	17

100 DELITTI

L'UMBRIA IN MEZZO SECOLO DI CRONACA ITALIANA

IL GOLPE DELL'IMMACOLATA	21
UN CADAVERE PER STRADA E LA GUERRA DEL KIPPUR	24
IL TRITOLO DEI NERI	27
IL PIZZINO CON LICENZA DI UCCIDERE	31
IL "RAGIONIERE MILIARDO" RISANA I BILANCI DEL CARCERE	33
LA FABBRICA DEI MINIASSEGNI ILLEGALI	35
UN UOVO PER L'EVASIONE DI PASQUA	37
LA PRINCIPESSA DELLA BIRRA SUL PONTE DEI SUICIDI	40
NOVE COLPI PER FARLO TACERE	43
JAZZ, PER DIMENTICARE LA FACCIA DEI RAPITORI	46
IL MATRIMONIO DELL'ERGASTOLANO REDENTO	49
ROULETTE RUSSA CON LA SMITH&WESSON	51

CURCIO ORDINA: IL PROCESSO NON SA DA FARE	53
C'È PRIMA LINEA, MA I COVI SONO FREDDI	55
IL BRAVO STUDENTE CHE VOLEVA AMMAZZARE IL PAPA	57
L'ARBITRO CHE DIVENNE UN'ATTENUANTE	59
L'ARMERIA DEI BRIGATISTI ROSSI	62
STRAGE ALLA MOSTRA ANTIQUARIA	64
OMICIDIO NEL BOSCO DEI GUARDONI	67
FRANCESCO NARDUCCI E IL MESSICANO VOLATO DAL TRENO	69
IL CAPOLINEA DEL CAMORRISTA	80
IL GRANDE COLPO DELLA BANDA DEI GIOSTRAI	82
I SEGRETI DELL'ORDINOVISTA GIUSTIZIATO	84
IL CAPODANNO ARMATO DEL BEL RENÈ	87
ASSASSINO PER PAURA DELL'OMOSESSUALITÀ	89
IL DENTISTA DELL'ANONIMA SEQUESTRI	92
DOPPIO ATTENTATO A SAN FRANCESCO	94
LA PRIMULA ROSSA DEL BANDITISMO SARDO	97
ASSALTO AL TRENO	99
INTRIGO INTERNAZIONALE PER IL PERUGINO	102
TANTE PISTE, NESSUNA PISTA	105
IL COMANDANTE DIAVOLO E LA GIUSTIZIA SBAGLIATA	107
LA GOLA PROFONDA DEL SEQUESTRO DI AUGUSTO DE MEGNI	110
LA GRANDE EVASIONE DEI CARCERIERI DI CRISTINA MAZZOTTI	113
UCCISA PER IL SESSO NEGATO	115
IL SUPER CANNONE DI SADDAM HUSSEIN	118
I FANTASMI CHE UCCISERO IL BARISTA	121

DEVIANZE MASSONICHE	123
PIPPO BAUDO E IL BAMBINO IN FUGA	128
I SEQUESTRI LAMPO SONO DI MODA	130
LA RAPINA DEL MINISTRO DE MICHELIS	132
LA BEFANA DELLA P2	134
LE DECLINAZIONI DI MANI PULITE	137
L'ARRESTO DEL FALSO MOSTRO DI FOLIGNO	147
IL PORNO FILM DELLE STUDENTESSE	151
ANDREOTTI, PECORELLI E IL PROCESSO DEI MISTERI	153
MARA E IL DELITTO DELLA CAMERA CHIUSA	157
YLENIA CARRISI E L'ALLIEVO DI TOM PONZI	161
VIOLENTATA DAGLI STROZZINI	164
IL KILLER CON LA UNO BIANCA	167
LA SPARIZIONE DEL GIUDICE DEI FALLIMENTI	169
DELITTO A VANUATU	172
COLPITO DAL FUCILE DEL SUB	175
TUTTI CLONATI ANCHE IL PM E IL VESCOVO	178
IL DIROTTATORE DI VITE	181
TRE MORTI PER LA VITA DI UN REATO	183
UNA FIAT CROMA PER GIUSEPPE SOFFIANTINI	185
IL DNA DEL GERANIO E LA SENTENZA RIBALTATA	188
LIBERA DI UCCIDERSI	191
ASSASSINI PER UN PROSCIUTTO	193
IL MISTERO DEL RESTAURATORE UCCISO ALL'ORA DI CENA	195
LA FAIDA DEGLI ALBANESI	198

LA LISTA DEI MORTI VIVENTI	201
COCAINA ALL'OLIO DI OLIVA	204
COMPRATA, VENDUTA E RIVENDUTA	207
BETTONA-BUDAPEST SENZA RITORNO	209
IL PREZZO DELLA PROSTITUTA CIECA	212
UN FILO DI NYLON INTORNO AL COLLO	215
L'INSOSTENIBILE LENTEZZA DEL "GIRASOLE"	217
UNO SCOMPARSO, UN MORTO E UN MISTERO IN CERCA D'AUTORE	220
TODI E IL POZZO DI AVETRANA	222
IL PARADISO SOSPETTO DI DONALD WALTERS	225
LA MORTE ARRIVA CON IL TAXI	228
SATANA E LA BAMBINA	231
IL POLIZIOTTO CHE FERMÒ LE BRIGATE ROSSE	234
UNA DONNA A CACCIA DELL'ASSASSINO DEL MARITO	236
IL CARABINIERE DI QUARTIERE E L'EX BR	239
I NEMICI DI ERDOGAN	242
L'ULTIMA FUGA DEL LUPO	246
SHAKEN BABY SYNDROME	249
RAPINATORI DI VITE	253
MINCHIA, SIGNOR TENENTE	256
LA COLPA È DEI MORTI	259
L'IMBIANCHINO CHE RECLUTAVA KAMIKAZE	264
LA BANDA DEI FALSI PENTITI	267
L'OMICIDIO DELLA MAMMA DI UNA BIMBA MAI NATA	270
L'ULTIMA SFIDA DI TARICONE O' GUERRIERO	276

UN OMICIDIO TRASVERSALE	280
SONIA MARRA E LA CASA DEI PRETI	286
UCCIDERE A MORSI	291
MISTERIOSE SCOMPARE PARALLELE	294
ATROCE AUTOPSIA DEL PADRE	297
LA MORTE DI UN PACIFISTA LASCIATO SOLO	300
IL SANGUE DELLE DONNE	304
IL RAGAZZINO CHE IMPICCIAVA	307
LA BUROCRAZIA UCCIDE TRE VOLTE	310
IL PRETE DELLE PUTTANE	313
INGHIOTTITO DAL NULLA	315
AMANDA KNOX DOCENTE DI GIUSTIZIA	321
LA 'NDRANGHETA METTE IL SILENZIATORE	325

UNA COLOSSALE RAPINA

Questo è il racconto di una colossale rapina. E certo, si dirà, visto che il libro parla di cronaca nera, di crimini e misfatti, di assassini e spacciatori, di bande, di amori violenti e crudeli, di sangue e sudore. Ma non del tutto, perché vittima del colpo letterario non è una banca o una casaforte, non è il cartello della droga o un capo mafioso, bensì la storia. Quella delle persone, delle gesta, delle memorie e dei fatti finiti sulla carta dei giornali o negli obiettivi delle telecamere. Vicende poi trasmesse dai tubi catodici delle tivù o stampate nelle pagine bagnate dalle dita per sfogliarle meglio. Episodi, però, durati troppo poco o confusi nelle pieghe di mille processi, per restare fermi e nitidi nel ricordo. Quindi, più che una pura e semplice razzia di vicende, consegnate ai posteri nella loro percezione migliore, ovvero quella direttamente collegata alle carte delle investigazioni, la missione criminal-semantic ha un obiettivo nobile e trascende il male perché ricomponne quei frammenti sottraendoli al deserto della dimenticanza.

Nulla spaventa più i protagonisti volontari o involontari degli episodi, la cui natura viene misurata con il metro della legge e dei suoi codici sempre in bilico tra l'errore e la verità, quanto finire nel buio dell'oblio. E anche se il caso è stato o

meno risolto, o se la giustizia è stata o meno fatta (per usare un termine poliziesco), se i colpevoli sono stati assicurati alla galera o gli innocenti alla libertà, tutte le storie sopravvivono e si alimentano attraverso la loro natura più efficace, quella della narrazione. La messinscena degli eventi di Alvaro Fiorucci, attraverso gli elementi concreti delle carte, termine con cui i giornalisti ingentiliscono i verbali degli interrogatori, delle udienze o degli incidenti probatori, ovvero la raccolta di prove irripetibili, anima la curiosità e riaccende i riflettori nel caleidoscopio del vissuto. Dando vita a soluzioni nuove e interpretazioni liberate dall'emozione del momento.

Deve essere questo, probabilmente, ad avere animato la volontà e l'idea di una rubrica "Il signore in giallo", raccolta di casi freddi, i famosi cold case per la filmografia americana votata alla suspense, finita nelle pagine del Messaggero. Casi recuperati dal gelo delle ghiacciaie d'archivio non sempre irrisolti, come accade nei film, ma semplicemente passati alle posizioni più basse dei nostri file di memoria.

Sotto la luce investigativa del lettore, sottoposto al suo piacere di trasformarsi in commissario o giudice, in assolutore o carnefice, non compare solo il fatto, che si tratti di Ordine Nero o delle Brigate Rosse, del mostro di Foligno o quello di Firenze, delle tangentopoli o delle infiltrazioni mafiose, della droga o delle signore della notte. Nelle pagine, le parole compongono un grande meccano che mette a disposizione di chi legge tutti gli elementi di quella storia. Bulloni, come indizi e aste come resoconti da collegare e avvitare fino ad arrivare alla costruzione di ogni singolo episodio, di ogni storia per lasciare a chi è arrivato in fondo la chiave di lettura della verità. Che non sempre coincide con quella consumata nei lunghi dibattiti delle aule della giustizia diventati poi sentenze. Anzi,

spesso il materiale a vostra disposizione ribalta le certezze di chi è incaricato di giudicare. Ma sarà la vostra verità, perché il libro è un Bignami di singoli fatti criminali ognuno fornito di un mosaico da comporre a piacere. Avrete la certezza che ogni pezzo del puzzle è autentico, ma lascerà a voi la libertà di incastrarlo per analizzare, giudicare e condannare. Leggetelo senza arrestarvi, tanto nessun avvocato potrà venirvi a salvare.

Italo Carmignani, giornalista

LA TELEFONATA PERSA

È un sabato di fine marzo, uno di quelli molto diversi dall'ordinario. Il mio telefono cellulare è appoggiato all'interno della libreria in modalità silenzioso. L'isolamento fisico va a braccetto con quello acustico e per la prima volta dopo tanti anni, in questo periodo di quarantena, mi sono concessa il lusso di abbandonarlo qualche ora, come fosse una strana forma di disintossicazione in cui viene meno anche il senso di colpa dato dalle brevi disconnessioni volontarie. Insomma, per poco, ma non voglio essere reperibile.

Quando lo riprendo in mano però noto con gioia un nome tra le chiamate perse. È Alvaro Fiorucci.

Non ci sentiamo spesso, ma lo seguo da tanto tempo e con grande attenzione per la sua produzione letteraria.

Ho avuto modo di leggerlo e ammirarlo come cronista, è uno, mi sono sempre detta, che la nera in Italia l'ha vissuta per davvero e ha l'esperienza e il piglio per raccontarla e renderla interessante anche agli occhi di chi non ama intrighi e misteri.

Non esito a richiamarlo e dopo un piacevole inizio di conversazione in cui ci rassicuriamo a vicenda sulle rispettive condizioni di salute, mi fa una proposta.

Mi dice di aver appena finito di scrivere questo libro, proprio quello che avete in mano ora, e con l'eleganza che lo con-

traddistingue mi domanda se avessi voglia di scriverne una prefazione.

Ecco, che la mia risposta sia stata affermativa è una deduzione piuttosto ovvia, ma i correlati emotivi, ho il piacere di raccontarvi, seppur brevemente, prima di introdurvi al vero motivo per cui avete probabilmente scelto di acquistare il volume, ovvero, immergervi nei casi che hanno interessato l'Umbria negli ultimi 50 anni.

La prefazione di un libro non è mai cosa semplice e diventa ancor più complesso realizzarne una in due casi particolari: se l'autore è un amico e se l'autore è qualcuno per il cui lavoro hai una forma qualunque di ammirazione.

Nel caso di Alvaro entrambe le circostanze sono vere e mi sento di aggiungere che ricevere la sua richiesta è stato un onore, perché certo avrebbe potuto rivolgersi a personaggi ben più autorevoli, eppure ha ritenuto (non gli ho chiesto e mai gli chiederò il perché) di fare proprio a me questa telefonata.

Ho ricevuto il volume in bozza e in poco più di una notte ho avuto modo di approfondire attraverso la sua penna la storia nera di un territorio che per me era familiare soprattutto rispetto a due grandi casi, ovviamente riportati nel libro.

Comincerò questa mia breve introduzione all'opera mettendo l'accento su una vicenda che mi sta particolarmente a cuore, se questo può essere considerato il modo di dire giusto riferendosi ad un fatto di cronaca, ma mi perdonerete voi lettori per questa espressione e non me ne vorrà l'autore se questa mia scelta è viziata da un interesse umano che è sempre andato "oltre il caso".

Parto proprio da qui, perché la storia recente mi dà anche la possibilità di fare un parallelismo, almeno nella mia mente, tra due territori che sono agli antipodi: l'Umbria, con le sue

campagne e una quiete quasi irreali e la Sardegna, terra selvaggia circondata dal mare.

Proprio quest'isola è diventata la nuova "casa" di Luigi Chiatti, il Mostro di Foligno. Sì, perché Chiatti, oggi cinquantenne, poco dopo la morte del padre adottivo è stato trasferito nella REMS di Capoterra per scontare una misura di sicurezza e Alvaro ci racconta anche questo, ma soprattutto ripercorre l'indagine, ci permette di viverla dal punto di vista degli inquirenti ed è questo che ha un valore inestimabile, non una semplice cronologia dei fatti, ma un racconto di scelte investigative, di ragionamenti, di errori e di successi che hanno poi portato alla condanna di un uomo la cui vita è stata solcata dal dolore, prima, e dal male inferto ad altri, poi.

La storia criminale dell'Umbria che ci racconta Alvaro Fiorucci mostra una terra che per tante attività criminali ha un ruolo di "transito", ma alla fine, svela qualcosa della nostra società.

Tutti i casi che l'hanno resa tristemente nota, infatti, sono casi che hanno avuto un elevato interesse mediatico e certamente la storia di Meredith Kercher, nel panorama recente, ne è l'esempio perfetto.

Il merito di Alvaro, in questo suo lavoro certosino, è quindi quello di averci fornito una prospettiva differente, molto più ampia rispetto a ciò su cui convenzionalmente i media si sono concentrati, restituendoci l'immagine di una terra che è "riservata" per ciò che concerne tante forme di criminalità che pure, invece, ne hanno segnato la storia.

Proprio come la storia del Mostro di Foligno ha segnato la mia scelta professionale.

Flaminia Bolzan, criminologa

INTRODUZIONE

Apparentemente è una raccolta di fatti diversi, per natura e per genere, avvenuti in Umbria nell'ultimo mezzo secolo. Fatti di cronaca nera e cronache giudiziarie che hanno sconfinato nella cultura, nella politica, nella sociologia. Tutti i fenomeni criminali hanno attraversato e attraversano una regione piccola per dimensioni ma prodiga di periodici picchi di interesse nazionale e internazionale. Segnandola. A volte con particolarità inaspettate e quindi sorprendenti. Che se analizzate fuori dal clamore del momento le vediamo perdere ogni connotato di specificità. Ecco allora che anche la semplice ricostruzione di eventi dalla difforme eziologia e sostanza diventa, tessera dopo tessera, la ricomposizione di un unico mosaico che fotografa un lungo tratto della storia italiana; dal tentativo di golpe del comandante Valerio Borghese di un tempo al presente delle infiltrazioni mafiose che corrodono il tessuto economico e finanziario. La selezione degli episodi è una scelta necessariamente arbitraria dell'autore. Fatta però con l'intento di tenere il lettore aggrappato a quell'unico filo della storicizzazione che tiene insieme, i fatti e l'Umbria che li ha vissuti, all'Italia.

Al. F.